

Il Conflitto secolare tra Impresa e Lavoro (BOZZA)

Libertà e Doveri

1. La dignità della persona

I Bisogni vanno considerati nel loro essere immateriali (Religione, Cultura e Socialità), strumentali (Occupazione e Salute) e materiali (Casa, Cibo e Tempo libero).

Ci sono delle disuguaglianze inique, economiche e sociali, che colpiscono milioni di esseri umani, contrarie alla giustizia, alla dignità delle persone, alla pace. Ma ci sono anche differenze tra gli uomini, causate da vari fattori che contrastano con il principio che ciascuno riceva dagli altri ciò di cui ha bisogno, e che coloro che hanno « talenti » particolari li condividano con gli altri. (°)

(°) testo tratto dal Catechismo della Chiesa Cattolica.
(Parte III – Sezione I – Capitolo II – Voce 413)

Bisogni e Libertà					A
Bisogni		Ruoli	Libertà di/da:		
Immateriali	1	Religione	Culto	Coscienza	Positive
	2	Cultura	Parola		
	3	Socialità	Comunicazione		
Strumentali	4	Occupazione	Pari opportunità	Responsabilità	Negative
	5	Salute			
Materiali	6	Casa	Bisogno	Responsabilità	Negative
	7	Cibo			
	8	Tempo (libero)			

2. Libertà e Doveri

La Libertà e i vincoli che da essa derivano, pone l'Uomo di fronte alla scelta tra Doveri procurarsi le Risorse in esecuzione del Progetto sul proprio percorso di vita, e il Piacere di esercitare attivamente o passivamente ciò che procura Benessere che si ricava dalle Risorse stesse.

Lo Stato, quale lo osserviamo ancora oggi, è creatore di diritti che considera prioritari rispetto a quelli che scaturiscono dai sentimenti appartenenti alla sfera familiare e intima di ciascuno. Attraverso l'intreccio dei diritti e dei doveri, le istituzioni pubbliche governate dalla burocrazia - anziché da organismi associativi di tipo elettivo - sottomettono le scelte dei cittadini al vincolo di uguaglianza e di solidarietà, sicché la libertà sia indotta a divenire essa stessa un diritto e non un bene supremo indisponibile. I sentimenti personali di amore, di amicizia e di carità diventano solo un prodotto da valutare in termini monetari.

La storia conferma che le azioni umane si svolgono secondo l'etica, essenziale e costante, che nasce dal rapporto dell'uomo con la natura nella quale l'uomo vive con gli altri e si manifesta sotto la forma di due fondamentali istinti, :

1. l'istinto della conservazione della specie, riguardante tutte le specie viventi
2. la coscienza di esistere riguardante, in modo distintivo, ogni singolo uomo.

La coscienza di esistere riguarda la scelta del modo più opportuno per soddisfare i bisogni che scaturiscono dal progetto esistenziale proprio di ciascuna persona.

3. La Società tra Istituzioni e Sovrastrutture

Ai gruppi di potere, alle lobby e ai partiti si sostituiscano le Associazioni nel governo dei rapporti tra Istituzioni e Sovrastrutture. La Politica si occupi solo di Strutture, considerate nel loro complesso, secondo l'ordinamento costituzionale dello Stato.

Profili, bisogni e libertà				B		
Contributo		Profilo correlato al Contributo	Attitudini	Bisogni	Libertà	
a	b	c		g	h	
Spirituale e creativo	1	Religioso	Attitudini	Spirituale	Positive	
	2	Filosofo				
	3	Artista				
Progettuale e costruttivo	4	Scenziato				Strumentali
	5	Artefice				
	6	Imprenditore				
	7	Commerciante				
Mediatico	8	Comunicatore		Spirituale Strumentali Materiali	Negative	
	9	Politico				
Esecutivo	10	Agente				
	11	Consumatore				

Per avviare la società ad essere più efficiente, occorre seguire precetti che consentono di mediare l'agire umano secondo un modello confacente all'*Istinto di libertà*. La libertà sta alla base di una convivenza produttrice di *Benessere* compatibile con l'*Idea* che ognuno ha della propria *Felicità*.

Essere liberi di disporre di ciò che si ha, che si produce e che si fa, è il motto che dovrebbe accompagnare il paradigma di una vera Società libera e democratica costruita attorno all'uomo. Nelle aggregazioni, ove la politica sia orientata verso principi democratici diffusi, l'agire umano coinvolge un certo numero di Profili (11) che si distinguono in quattro forme di contributo: Spirituale e Creativo; Progettuale e Costruttivo; Mediatico ed Esecutivo.

4. Libertà negative e Libertà positive

- Le Persone sono Ragionevoli quando compiono azioni le cui finalità sono logiche oggettivamente e soggettivamente e la Ragionevolezza si misuri nel grado di certezza dell'idoneità dei mezzi per ottenere il risultato desiderato.
- La Propensione di ciascuno ad accettare i Vincoli necessari per la commissione degli atti finalizzati ad un percorso mirato ad obiettivi prefissati, è tanto più intensa quanto lo sono i vantaggi in termini di qualità di vita che si desiderano ottenere. I Politici stabiliscono quali siano i vincoli orientando le disposizioni, con leggi e regolamenti in modo da mantenere la Libertà secondo le due accezioni che il termine può assumere:

Libertà positive – Libertà negative

5. Comportamento tra Libertà e Bisogno

La capacità di essere, decidere e fare delle Persone coscienti e responsabili, deriva da quanto esse sappiano trarre dalle Libertà positive e negative, gli impulsi nell'espletamento delle Azioni connesse allo svolgimento del proprio ruolo.

- Libertà negative, nel senso che è concesso di fare solo ciò che è d'obbligo, il ché vuol dire presenza di vincoli nelle scelte e nessun apporto intellettuale nell'operare.
- Libertà positive, nel senso che è permesso di fare tutto ciò che non è espressamente vietato, il ché equivale alla capacità di accedere alle informazioni per valutare le implicazioni e conseguenze di una determinata scelta.
- Le Persone assumano il Consenso attraverso la valutazione del rapporto tra Libertà percepite e Vincoli imposti.
- I politici attivino forze che stimolino la Propensione dei Rappresentati a partecipare e collaborare per attuare il Progetto conforme all'idea di sostegno insita nelle ideologie propugnate dai politici stessi.

Bisogni, Comportamenti e Libertà							C
Bisogni	Ruoli	Vincoli e Impulsi:		Libertà			
		su se stesso	verso l'altro				
Immateriali	1	Religione	Rispettabilità	Sincerità	Culto	Coscienza	Positive
	2	Cultura			Parola		
	3	Socialità			Comunicazione		
Strumentali	4	Occupazione	Volontà e Determinazione	Attenzione	Pari opportunità		
	5	Salute	Temperanza	Rispettosità			
Materiali	6	Casa	Impiego di beni e servizi in base alle regole d'uso		dal Bisogno	Responsabilità	Negative
	7	Cibo					
	8	Tempo (libero)	Progettualità	Rispettabilità	dalla Paura		

6. I Bisogni della Persona

Le Persone, in relazione al ruolo svolto, oltre a possedere le Competenze peculiari alle attitudini, siano soggette ai soli vincoli stabiliti dal codice etico praticato nel Gruppo associato di riferimento.

Profili, contributi, requisiti, bisogni e libertà							D
Contributo	Profilo correlato al Contributo		Attitudini			Bisogni	Libertà
			Socialità	Creatività	Competenza peculiare		
a	b	c	d	e	f	g	h
Spirituale e creativo	1	Religioso	75%	25%	Dogmatica	Spirituali	Positive
	2	Filosofo	50%	50%	Etica		
	3	Artista	25%	75%	Estetica		
Progettuale e costruttivo	4	Scenziato	25%	75%	Scientifica		
	5	Artefice	50%	50%	Tecnica e scientifica		
	6	Imprenditore	50%	50%	Tecnica e Mercato		
	7	Commerciante	50%	50%	Commerciale		
Mediatico	8	Comunicatore	80%	20%	Mediatica	Strumentali	
	9	Politico	90%	10%	Giuridica e Sociale		
Esecutivo	10	Agente	95%	5%	Specialistica	Spirituali Strumentali Materiali	Negative
		Consumatore					

Il Consenso generato nel regime democratico, dipende dalla misura secondo la quale gli elettori valutano il soddisfacimento dei Bisogni. In tabella C ne figurano otto, e il peso da attribuire a ciascuno di essi rispetto agli altri, dipende dalla valutazione sullo stato di benessere e di felicità che ognuno è capace di costruirsi. I Bisogni sono classificati senza considerare fattori utilitaristici ed economici, ma solo in quanto essi sono Immateriali, Strumentali e Materiali. I Bisogni, se insoddisfatti, portano a ridurre la Percezione di Libertà e, correlativamente, anche la Propensione ad agire nel senso voluto dai politici.

Per vivere è sufficiente avere abitazione e cibo sufficienti; essere in Salute, Occupati, disporre di Risorse in misura sufficiente, ed infine, Tempo per riposare.

Ma l'uomo ha altri bisogni. Bisogni propri della sua natura, senza i quali egli non si considera libero, ma solo schiavo della propria corporalità: Sono la Religione, la Cultura e la Socialità.

7. Socialità e Cultura

La libertà di fare significa portare a termine progetti efficienti, non quelli dei ministri.

In Italia, la legge, a scapito dei fattori di produzione terra, capitale e impresa, concede eccessivo privilegio al fattore lavoro che, oltre a creare danno allo sviluppo per la perdita di efficienza del sistema sociale ed economico retto sul fattore impresa, ha ridotto a poca cosa le funzionalità dell'apparato giuridico burocratico dello Stato. *I governanti, ora nel loro ruolo di atteggiarsi a tecnici, si presentano come facilitatori nell'opera di modernizzazione dello Stato. Ciò vuol dire che un ministro rende facile ciò che impone di fare, mentre i cittadini annaspiano nel riorganizzare i fattori di produzione scombuscolati dalle sue strane pretese. In realtà, come facilitatori, i ministri, complicano la vita dei cittadini nel rendere, attraverso una strabocchevole produzione legislativa, più costoso, attraverso l'imposizione fiscale, ciò che è semplice; come organizzatori, infine, delegano al cittadino contribuente l'onere e la responsabilità di gestire organismi sui quali non hanno potere discrezionale. Occorre ora concepire lo Stato attribuendogli il nuovo ruolo di considerarsi, lui stesso, fattore di produzione che, tuttavia, non operi sui mercati in concorrenza con chi crea profitti, ma, indipendentemente dai mercati, agisca come agente di propagazione sociale e come punto di aggregazione delle istituzioni associative volontarie, religiose, culturali, economiche e solidaristiche del paese. (In corsivo testo da riscrivere).*

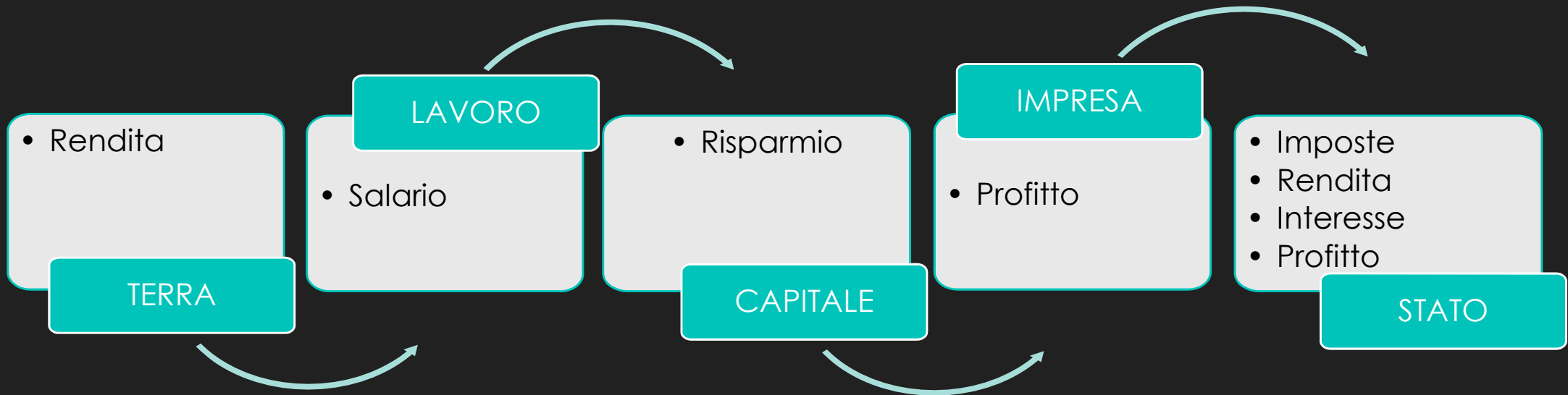
8. Regime collettivistico

Il Regime collettivistico nasce dall'idea marxista che lo Stato, del capitale, dell'impresa e del lavoro faccia tutt''erba una fascio. Lo Stato diventa un organismo che si appropria della rendita, dell'interesse e del profitto, lasciando ai lavoratori salari che consentono appena il minimo vitale. Ancora oggi, c'è chi dichiara che servono investimenti per creare lavoro; ma, attraverso l'imposta patrimoniale progressiva che ritiene indispensabile, intende trarre dalla ricchezza già formata, e non dal risparmio generato dallo sviluppo economico, il fabbisogno per la promozione sociale del paese.



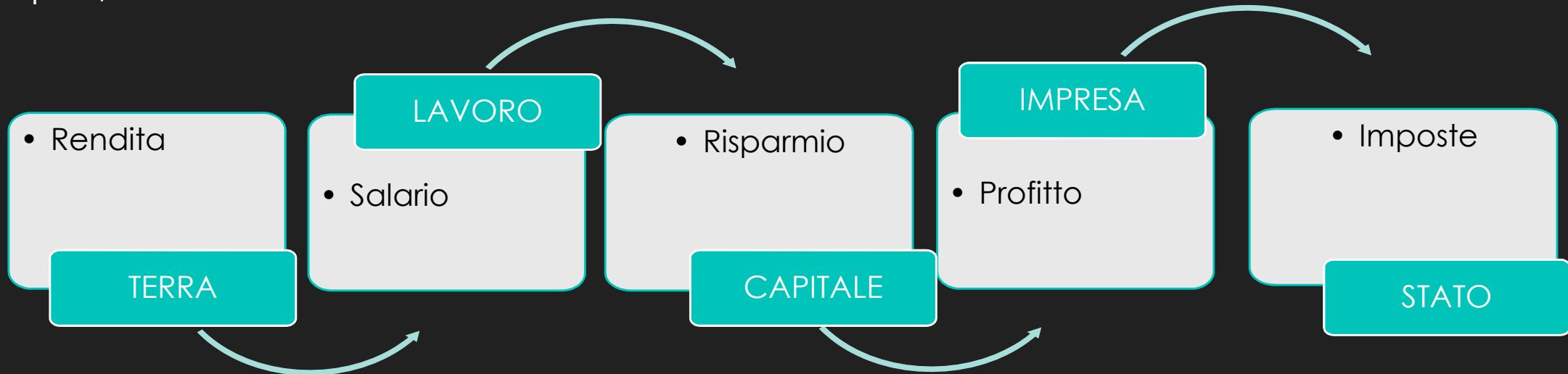
9. Regime democratico sociale

Il Regime democratico sociale si fonda sull'idea che lo Stato debba assumere la proprietà dei fattori di produzione qualora il privato non sappia organizzarli in regime di concorrenza. Si rende indispensabile istituire l'imposta patrimoniale progressiva per trarre dalla ricchezza già formata, e non già dal risparmio generato dallo sviluppo economico, il fabbisogno per la promozione sociale del paese.



10. Regime democratico liberale

Il Regime democratico liberale si fonda sull'idea che lo Stato debba assumere l'onere di gestire le sole istituzioni indispensabili alla tutela delle persone nei riguardi della sicurezza interna ed esterna del paese, lasciando al mercato libero il formarsi dell'equilibrio sociale, oltre che economico. In realtà l'equilibrio sociale non è in grado di formarsi perché l'economia è costretta ancora nei vincoli imposti dell'antiquato concetto economico orientato al solo profitto. Ne consegue anche che i politici sono incapaci di uscire dal secolare conflitto tra Impresa e Lavoro che, attraverso i Sindacati di ambo le parti, si è via via trasformato in una forma consociativa contro lo Stato e contro il Cittadino.



11. Regime consapevole

Il conflitto, si potrà superare, se due leader, si metteranno d'accordo per ideare un modello diverso di organizzazione politica ed economica, trasformando lo Stato - che rimarrà sovrano in materia di strutture di base - di sicurezza e nei rapporti con gli organismi internazionali, in un *Organismo istituzionale di propagazione economica e sociale* appoggiato a tutte le istituzioni elettive formate dai cittadini. Così terra, capitale e lavoro, strettamente connessi e coordinati, non avranno più la funzione di crearsi una propria remunerazione, ma di partecipare ad un comune sforzo per creare piena occupazione dei fattori produttivi secondo un concetto che superi l'idea di concentrarla solo sul lavoro e/capitale. Mentre Keynes era proiettato ad utilizzare il risparmio per creare lavoro, qui, ora, la piena occupazione sarà riferita a tutti i fattori secondo l'ordine dello schema che segue. Il concetto di profitto, qui è superato.



12. Trasformazione della Costituzione

Prevedendo un impegno concreto nel modificare la Costituzione italiana nel senso indicato dal modello esposto in questa presentazione, l'offerta politica popolare:

- si orienterà verso persone che aspirano di appartenere a una società fondata sulla libertà di esistere e dove, sul diritto, grava solo il peso di un'etica condivisa.

Mentre quella democratica:

- tenderà a raggruppare le persone che, già provate dall'eccessivo peso di rinunce nel dipendere da un'unica fonte di reddito attraverso il lavoro, desiderano appartenere a una società dove la libertà consiste nell'esistere in una società dove le leggi coniugano la libertà attraverso l'equità e la giustizia.

In Italia servono l'una e l'altra politica, e occorrerebbe che tracciando la croce sulla scheda di voto, l'elettore sappia scegliere quale delle due, e nessun'altra, sia migliore indipendentemente dal fatto che i popolari o i democratici le proclamino.

**Scritto in Roma,
il 26 agosto 2013**
(revisione del 4 aprile 2016)

pietro bondanini

I testi sono ricavati dal sito:

www.pibond.blogspot.com

Contatti: pibond@pibond.it